



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai Soci

L'AUGURIO del PRESIDENTE

Cari Alpini,

E' consuetudine che il Presidente della Sezione, su « Il Montebaldo » del mese di dicembre, rivolga gli auguri alle Penne Nere veronesi.

Quest'anno, anche se la mia nomina è solo pro tempore, tocca a me.

Ricordate quanto ebbe a scrivere il nostro Dott. Pier Emilio Anti alla fine del 1981 riferendosi all'adunata nazionale? « Essa resterà un evento mirabile e irripetibile non solo per gli Alpini, ma anche per tutti i cittadini di Verona ». E proseguiva ringraziando tutti coloro, Autorità militari e civili comprese, che avevano collaborato per la realizzazione dell'indimenticabile adunata. Un anno, il 1981, che resterà nella storia della Sezione.

Che cosa devo scrivere io alla fine del 1982? Fare un consuntivo è sempre difficile, ma credo di poter affermare che la Sezione ANA di Verona non si è soffermata sugli allori del passato, ma ha continuato a camminare con passo spedito per

realizzare quelle mete che sono diventate un impegno costante del suo programma.

Abbiamo dimostrato con fatti concreti quanto sia profondamente radicato in noi il motto della nostra Associazione: « Onorare i Morti aiutando i vivi ».

Ma il consuntivo è, purtroppo, listato a tutto. Sono andati avanti, come usiamo dire noi, tre Alpini di primissimo piano, tre amici meravigliosi: il Consigliere Sezionale Avv. Luigi Brentegani, il Cappellano amatissimo Padre Mario ed il nostro Presidente Dott. Pier Emilio Anti, il Presidente del Centenario delle Compagnie Alpine Veronesi, del 60° della costituzione della nostra Sezione, della 54° adunata nazionale. Hanno lasciato in tutti gli Alpini e gli Amici un vuoto profondo, per la dedizione con cui hanno servito responsabilmente l'Associazione, per l'apporto di

intelligenza ed amore profuso in tanti anni di militanza nella nostra grande famiglia verde.

Anche un altro carissimo Alpino è venuto a mancare: Luigi Bernini, il grande invalido di guerra di Albisano che per anni ed anni abbiamo visto sfilare in testa alla Sezione nelle adunate nazionali.

Ci sono ancora altri 136 Alpini che hanno preso la via del Cielo.

Un devoto pensiero a tutti Loro.

Ed ora rivolgo a Voi, cari Alpini ed Amici, alle vostre famiglie i più affettuosi saluti ed auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo, ed un augurio sincero inviamolo insieme a questa nostra amata Italia perché si sollevi dal fango in cui sta già mettendo i piedi.

Germano Lencioni

"UMILMENTE AL SERVIZIO DI TUTTI"

Era ormai consuetudine pubblicare per la ricorrenza del Santo Natale una lettera di augurio e di esortazione che Padre Ma-

rio scriveva a tutti i soci della Sezione, alle loro famiglie ed ai nostri amici.

Ora che Padre Mario è andato avanti e ancora non è stato sostituito da un nuovo Cappellano, il Presidente mi ha detto: « Pensaci tu ».

In verità, non sapevo da che parte cominciare, poi mi è stato recapitato il numero di novembre de « L'Alpino » e, sfogliandolo, m'è capitata sotto gli occhi la fotografia di uno striscione portato da alpini durante le celebrazioni di Cassano d'Adda nel 110° anniversario della fondazione del Corpo.

Un semplice motto: « Umilmente al servizio di tutti » ed io ho pensato che un tema più bello per il Santo Natale non avrei potuto trovarlo e che certamente sarebbe piaciuto anche a Padre Mario.

« Umilmente al servizio di tutti », una piccola frase che ci ispira due riflessioni: la prima d'ordine religioso, la seconda sul nostro modo di vivere in una società che sembra stia andando alla deriva.

Pensate: Dio che si fa carne, cioè uomo nella sua debolezza e miseria, e nasce in una stalla prendendo posto fra i più derelitti.

E' un avvenimento sconvolgente che contraddice ogni immagine del Creatore che il cuore dell'uomo tenta di costruirsi.

Dice S. Paolo in un celebre passo della lettera ai Filippesi:

« Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini ».

Uomo fra uomini, servo tra i servi, Ge-



sù viene a noi ogni anno, a Natale, col Suo saluto: « Pace in terra agli uomini che Dio ama », cioè agli uomini che accettano il Suo amore. E in ciò io penso che consista la nostra più grande libertà: accettare o no l'amore di Dio.

Se è vero, come credo, che l'amore verso Dio si manifesta nell'amare il prossimo come se stessi, eccoci alla seconda riflessione.

« Umilmente al servizio di tutti »; c'è materia per un profondo esame di coscienza.

Io metterei l'accento sull'aggettivo « umilmente », cioè in silenzio, senza cerimonie chiassose o suoni di fanfare; « al servizio di tutti » in semplicità, quasi con pudore, solo per la gioia intima di poter do-

nare a chi trovasi nel bisogno; con umiltà anche quando ci riesce di costruire qualche cosa di materialmente imponente e visibile agli occhi di tutti.

Non è una strada facile, anzi è dura e faticosa, certamente in contrasto con quelle che possono sembrare legittime aspirazioni umane ed implica la rinuncia di ogni ambizione e di ogni egoismo.

Con queste due povere considerazioni, porgo a voi tutti amici alpini, alle vostre famiglie, a quanti soffrono o vivono nello squallor d'una miseria materiale e morale, alla nostra cara Italia il più fervido ed affettuoso augurio di Buon Natale, insieme a quello che il prossimo 1983 sia meno gravoso di quanto si prospetta.

fra Timoteo

★ VITA SEZIONALE ★

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

1° avviso di convocazione

L'assemblea dei delegati è convocata per DOMENICA 6 MARZO 1983.

Sono già state inviate a tutti i Capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea è convocata in prima convocazione per le ore 7,30 e in seconda convocazione (definitiva) alle ore 8,30 (precise) nella sede che sarà successivamente indicata.

A ciascun Gruppo spetta di far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 Soci o frazione superiore a 10 Soci.

Ai Gruppi minori spetta comunque un delegato.

Ogni delegato ha diritto ad un voto.

Ciascun Delegato può rappresentare al massimo altri due delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni delegato partecipante all'assemblea potrà rappresentare al massimo 75 Soci.

Il Capogruppo occupa di diritto uno dei posti di delegato spettanti al Gruppo (art. 32 Statuto Nazionale).

E' gradito l'intervento anche dei Soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea;
2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;
3. Lettura del verbale della seduta precedente;
4. Relazione morale e finanziaria della Presidenza Sezionale;
5. Relazione dei revisori dei conti;
6. Elezione del Presidente della Sezione;
7. Elezione di 38 delegati alla Sede Nazionale;
8. Adunata Nazionale di Udine 7 e 8 maggio 1983;
9. Varie ed eventuali.

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sede Sezionale per la designazione dei delegati e di fare in modo che la partecipazione all'assemblea sia il più possibile numerosa.

Ogni Capogruppo è tenuto a portare seco il gagliardetto. In caso di impossibilità ad intervenire, il Capogruppo dovrà farsi

rappresentare da un altro delegato dello stesso Gruppo.

I partecipanti all'assemblea dovranno portare il cappello alpino.

Prima dell'assemblea sarà celebrata la S. Messa in memoria di tutti i nostri Alpini e in particolare di quelli caduti in guerra.

Al termine dell'Assemblea tutti gli intervenuti si recheranno in corteo in Piazza Brà per la deposizione di una corona di alloro alla targa dei Caduti del VI° Alpini e al Cippo delle Divisioni Alpine.

L'ASSEMBLEA SI CONSIDERA CHIUSA DOPO TALE CERIMONIA.

Richiamiamo l'attenzione dei soci su quest'ultimo particolare della manifestazione nell'intento che essi intervengano numerosi, poichè essa sarà messa in maggior rilievo dalla presenza di Autorità civili e militari.

Il corteo sarà preceduto dalla musica e dai gagliardetti.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Il Consiglio Direttivo Sezionale, riunitosi la sera di venerdì 22 ottobre 1982, ha deliberato quanto segue:

- la prossima Assemblea Sezionale dei Delegati dei Gruppi è indetta per domenica 6 marzo 1983, alle ore 7,30 in prima convocazione ed in seconda convocazione alle ore 8,30, iniziando con la S. Messa;
- dà mandato al Cons. Naz. Enzo Dusi di prendere accordi con la competente Autorità religiosa per l'assegnazione di un nuovo Cappellano Sezionale in sostituzione dell'amato Padre Mario Tonidandel;
- nomina alfiere della Sezione l'alpino Guglielmo Bottacini, medaglia d'argento V. M., in sostituzione del Cav. Micheli dimissionario;
- conferma per la terza domenica di luglio la data del pellegrinaggio sezionale sul Passo delle Fittanze.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

27-2-1983 — 48° CAMPIONATO NAZIONALE SCI-FONDO a VAL DI FIEPME.

6-3-1983 — ASSEMBLEA DELEGATI SEZIONALE.

6-3-1983 — 18° CAMPIONATO SCI-ALPINISTICO a LIZZANO.

20-3-1983 — GRUPPO ALPO — Adunata di zona - Ammassamento ora da precisare.

27-3-1983 - 17° CAMPIONATO NAZIONALE SLALOM GIGANTE a LIVIGNO.

4-4-1983 — GRUPPO MONTECCHIA DI CROSARA — Inaugurazione monumento ai Caduti.

IL « LIBRO VERDE » DELLA SOLIDARIETA' ALPINA

Cari Capigruppo,
sono a vostra disposizione, presso la Segreteria sezionale, le schede per la raccolta dei dati necessari alla stesura del « Libro Verde », che la Sede Nazionale intende realizzare con la vostra collaborazione.

Tutti assieme cureremo il libro-testimonia di ciò che è stato fatto... con le mani e con il cuore degli alpini! Si parlerà di opere di carattere patriottico, sociale, civile ed umanitario.

RESTARE ESCLUSI DAL LIBRO PER PIGRIZIA O DIMENTICANZA, SAREBBE VERAMENTE IMPERDONABILE!

Ricordiamo, con qualche esempio, quali sono le opere da segnalare:

- 1) Opere PATRIOTTICHE: costruzione o ristrutturazione di monumenti, cippi, lapidi, ecc.;
- 2) Opere SOCIALI E CIVILI: interventi in asili, costruzione o ristrutturazione di chiesette, recupero di opere d'arte, donazione di arredi scolastici, biblioteche, istituzione borse di studio, ecc.;
- 3) Opere UMANITARIE: donazione di attrezzature ospedaliere, costruzione di case per particolari destinazioni, donazione di reni artificiali, carrozze per handicappati, raccolta fondi per consentire operazioni chirurgiche particolarmente importanti e costose, visite annuali ad ospiti o case di riposo con distribuzione di doni, ecc.;
- 4) Altre OPERE: che pur non menzionate, possono essere eventualmente incluse nel libro.

Tutti i Gruppi interessati dovranno riconsegnare le schede e la documentazione richiesta alla SEDE SEZIONALE entro e non oltre il 15 febbraio 1983.

Quindi, datevi da fare perchè il vostro Gruppo e la Sezione facciano bella figura.

Grazie a tutti per la collaborazione.

LA PRESIDENZA SEZIONALE

LA FORZA DEI GRUPPI AL 30 SETTEMBRE 1982

Come ogni anno, alla fine del tesseramento e delle
nerosi siano di esempio e di sprone per quelli meno... d

Siamo arrivati alla cifra 18.804 soci, nuovo record
lafranca e Bussolengo, mentre S. Giovanni Lupatoto ha
guà è affezionato al suo numero 10 che conserva da ben sei anni.

Speriamo che il nuovo anno porti ad un ulteriore incremento,
Auguri!

tà, diamo il risultato della forza dei nostri Gruppi, affinché qu

Sezione e troviamo nelle prime posizioni — come sempre
uto il Gruppo di Quartiere S. Zeno. Il Gruppo di Roveredo

in modo da diventare così la prima Sezione d'Italia.

1. Villafranca	384	47. Oppeano	126	93. Arbizzano	82	139. Piovezzano	54
2. Bussolengo	348	48. Badia Calavena	124	94. Gazzo Veronese	82	140. Selva di Progno	54
3. S. Giovanni Lupatoto	314	49. Garda	124	95. Roverbella	81	141. S. Lucia Q.I.	53
4. S. Martino B. Al.	291	50. S. Stefano di Zimella	123	96. Albaredo d'Adige	80	142. Borgo S. Pancrazio	52
5. Quartiere S. Zeno	287	51. Grezzana	121	97. Caselle di Sommac.	80	143. Castelletto	52
6. Prova di S. Bonifacio	260	52. Povegliano	120	98. Fumane	80	144. Vago di Lavagno	52
7. Monteforte d'Alpone	259	53. S. Pietro Incariano	120	99. S. Rocco di Piegara	80	145. Brenzone	51
8. Legnago	250	54. S. Maria di Zevio	119	100. Vigasio	80	146. Belfiore	50
9. Boscochiesanuova	243	55. Avesa	117	101. Palù	78	147. Cavalo M. Pastello	50
10. Cologna Veneta	243	56. Cadidavid	116	102. Pesina	78	148. Gazzolo Arcole	50
11. Bardolino	237	57. Isola della Scala	116	103. Raldon	78	149. Marmirolo	50
12. Valeggio s/Mincio	233	58. Chievo	115	104. S. Vitale di Roverè	78	150. Giazza	48
13. Peschiera	232	59. Malcesine	115	105. Cazzano di Tramigna	77	151. Palazzina	47
14. Borgo Roma	231	60. Peri - Valdadige	114	106. S. Floriano	76	152. Dolcè	46
15. Castelnuovo	218	61. Croce Bianca	113	107. Marano di Valpolic.	75	153. Albisano	45
16. Lugagnano	207	62. Cavalcaselle	112	108. Pieve di Col. ai Colli	75	154. Alpo	45
17. S. Michele Extra	204	63. Negrar	110	109. S. Maria in Stelle	75	155. Roncoleva	44
18. S. Bonifacio	202	64. Parona	110	110. Mozzecane	74	156. Bagnolo di Nog. Rocca	43
19. S. Giovanni Ilarione	202	65. Sanguinetto	109	111. Pacengo	73	157. Borgo 1° Maggio	43
20. Soave	200	66. Azzago	106	112. Palazzolo di Sona	73	158. Pellegrina	43
21. Sommacampagna	197	67. Nogara	105	113. S. Lucia Extra	73	159. Spiazzi	42
22. Borgo Venezia	192	68. Isola Rizza	104	114. Roverè Veronese	70	160. Bonavicina	40
23. Valdonega	184	69. Stallavena	103	115. Sona	70	161. Rosaro	40
24. Bovolone	184	70. Villabartolomea	101	116. Salizzole	69	162. Moruri	39
25. Montecchia di Crosara	181	71. Castel d'Azzano	100	117. Salionze	68	163. Pressana	39
26. Dossobuono	170	72. Colà di Lazise	98	118. Arcole	67	164. S. Bortolo	39
27. Ronca	169	73. Mezzane	98	119. Settimo di Pescantina	67	165. Volon	39
28. S. Ambrogio Valpolic.	165	74. Lavagno	96	120. Costermano	65	166. S. Mauro Saline	38
29. Buttapietra	160	75. Perzacco	96	121. Sandra	65	167. Crosare di Pressana	34
30. Pescantina	159	76. Torri del Benaco	96	122. Erbè	64	168. Fosse	34
31. Caprino	157	77. Calmasino	95	123. Goito	63	169. Novaglie	33
32. Costalunga-Brognoligo	157	78. Castion	95	124. Affi	62	170. Cerna	32
33. Tregnago	156	79. Ponton	95	125. Bolca	62	171. S. Briccio di Lavagno	32
34. Verona Centro	156	80. Castagnaro-Menà	94	126. Vestenanuova	62	172. Nogarole Rocca	31
35. Volargne	156	81. Cerro Veronese	94	127. Custoza	61	173. Verona Nord	31
36. Caldiero	152	82. Golosine	93	128. Tombazosana	61	174. Campofontana	30
37. S. Massimo	146	83. Minerbe	92	129. Fane	60	175. Pai del Garda	30
38. Montorio	144	84. Cellore	91	130. Ronco all'Adige	60	176. S. Anna d'Alfaedo	29
39. Lazise	142	85. Valgatara	90	131. Poiano	59	177. Ferrara di M.B.	28
40. Quinzano	138	86. Quinto Valpantena	89	132. Erbezzo	57	178. Montecchio di Negrar	28
41. Colognola ai Colli	134	87. Bure	88	133. Marcellise	57	179. Rivoli	27
42. Illasi	134	88. Velo Veronese	87	134. Monzambano	57	180. Vaggimal	23
43. Cavaion	132	89. Pastrengo	85	135. Pizzozetta	56	181. Borgo Milano	22
44. Zevio	132	90. Pedemonte	85	136. Rosegaferro	56	182. Monte S. Ambrogio	18
45. Lubiara	131	91. S. Zeno di Montagna	85	137. Terrazzo	56	183. Roveredo di Guà	10
46. Arcè	127	92. Cerea	83	138. Albarè	54	TOTALE SOCI 18.804	

FONDO DI SOLIDARIETA' ALPINA

- Gruppo Bovolone per autoambulanza L. 20.000
- Gruppo Lavagno in memoria degli Alpini Francesco Costa L. 30.000
- Gruppo Gazzo Veronese per autoambulanza L. 50.000
- Gruppo Borgo 1° Maggio L. 50.000
- Gruppo Dolcè per autoambulanza L. 60.000



OSSIGENO PER « IL MONTEBALDO »

- L. 5.000: Alpino Giovanni Guglielmoni.
- L. 10.000: Generale Bavosa; Cav. Alpino Pietro Masnovi; Gruppo Cadidavid; Gruppo Raldon; Ing. Carlo Tomiolo.
- L. 20.000: Lavoratori Alpini di Pescopagano; Alpino Cerboni Renzo in ricordo del Presidente Dott. P. E. Anti; Dott. Borghetti Umberto di Milano.
- L. 35.000: Gruppo 1° Maggio.
- L. 50.000: Gruppo Lavagno, in memoria dell'Amico degli Alpini Francesco Costa; Alpino Sergio Cristianini.
- L. 100.000: Gruppo Isola della Scala.

40° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Ricorrendo il 26 gennaio 1983 il 40° anniversario della battaglia di Nikolajewka, la Sezione A.N.A. di Brescia intende ricordare, con particolare solennità, lo storico evento chiamando a raccolta i reduci delle gloriose Divisioni Alpine « Cuneense », « Julia », « Tridentina », della Divisione « Vicenza », dei reparti minori appartenenti al Corpo d'Armata Alpino, che parteciparono alla Campagna di Russia, e degli Alpini in congedo.

Riportiamo qui sotto i momenti salienti del programma delle celebrazioni che si svolgeranno nei giorni 22 e 23 gennaio 1983:

Sabato 22 Gennaio:

- ore 10.00: Brescia-Mompiano - visita al cantiere « Nikolajewka »;
- ore 15.00: Brescia - Stazione Ferroraria - ricevimento delle Bandiere di guerra del Corpo d'Armata Alpino;
- ore 17.45: Duomo Vecchio - S. Messa in suffragio dei Caduti e Dispersi;
- ore 21.30: Teatro Grande - serata alpina con cori e fanfare.

Domenica 23 Gennaio:

- ore 9.00: Piazzale Arnaldo (Porta Venezia) - ammassamento dei Reduci per Reparti e degli Alpini in congedo;

- ore 10.30: Sfilata per il centro cittadino;
- ore 11.30: Piazza Duomo - S. Messa al campo e commemorazione ufficiale dell'Avv. Vittorio Trentini, reduce della « Julia » e Presidente dell'A.N.A.



La « Banca del giocattolo »

Come tutti dovrete sapere, la Sezione di Verona del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (G.E.I.) è gemellata con la nostra Sezione nel nome dei valorosi Fratelli Ferroni caduti in Russia.

Tutti gli anni — dall'8 al 13 dicembre — i ragazzi del G.E.I. organizzano in Piazza Bra, avanti la Targa del 6° Alpini, la cosiddetta « Banca del Giocattolo » per raccogliere, appunto, giocattoli (o danaro per acquistarli) da donare poi ai bimbi meno fortunati in occasione della tradizionale festa di S. Lucia o delle festività natalizie.

Una iniziativa del genere merita di essere sostenuta e ci auguriamo che i soci della Sezione vogliano contribuire, con generosità, per dare una mano a questi giovani, a noi particolarmente vicini.

l'italiano che pensa

Un chiarimento

Cari Amici,

questa rubrica ha sollevato un po' di maretta ed è meglio chiarire subito ciò che penso.

Per sgombrare il campo da ogni equivoco, preciso che, assumendo la direzione di questo periodico, ho assunto anche la piena responsabilità civile e penale di quanto in esso viene pubblicato; non coinvolgo, quindi, il Consiglio Direttivo Sezionale e tantomeno l'A.N.A.

Mi è stato affidato un giornale libero per uomini liberi e farò di tutto per mantenerlo tale; ho scritto più volte che io non recito alcun « credo » sulle varie teorie politiche e sociali ideate dagli uomini e su questa strada intendo continuare.

Su queste pagine non leggerete MAI una parola a favore o contro una dottrina economica o politica, ma solo riflessioni; potranno essere azzeccate o sbagliate: questo sta alla nostra coscienza giudicare, non già alla parte politica che può vivere in noi.

Ho dato vita a questa rubrica per dar modo ai lettori di esprimere liberamente il loro pensiero su quanto ci accade intorno, ritenendola un mezzo idoneo per fare de' « Il Montebaldo » un foglio di opinione.

In proposito, desidero sottolineare che questa aspirazione trae origine da una decisione collegiale dei rappresentanti dei vari periodici sezionali assunta durante gli ultimi due convegni annuali della stampa alpina.

So che è un problema difficile da risolvere e che non mi renderà la vita più semplice; ma noi non viviamo su un altro pianeta e quindi abbiamo l'obbligo di conoscere l'ambiente politico-sociale in cui dobbiamo operare, almeno fin tanto che ci riterranno dei cittadini e non dei suditi.

Ciò premesso, cercherò di illustrare le mie idee sulla questione:

1. - Sono profondamente convinto che la Stampa debba svolgere una funzione educativa ed in particolare la nostra, se non altro per l'affermazione di quei valori spirituali ed intellettuali nei quali, in quanto soci dell'A.N.A., dovremmo pure credere.

2. - Io non mi ritengo affatto depositario della verità; nessun uomo al mondo lo è, anche se tutti la ricercano. Per di più, su questa terra, ogni uomo è diverso dall'altro per tradizione familiare, per formazione culturale, per esperienze sofferte, e qui l'elenco non finirebbe mai...; ciò comporta che, per quanto ci si sforzi, è pressoché impossibile essere imparziali.

3. - So di aver pestato i piedi a qualcuno con le mie chiacchierate: è un fatto scontato in anticipo, visto che non tutti possiamo pensarla allo stesso modo; ma dovete anche darvi atto che, da quattro anni, continuo a sollecitare l'intervento di terzi. Ogni lettera di osservazioni o di lamentele è sempre stata integralmente

pubblicata, ma le posso contare sulle dita di una mano.

4. - Il dissenso, sostenuto da logiche argomentazioni, aiuta a pensare e a ragionare; allarga i nostri orizzonti e, perciò, non solo è bene accetto, ma è anche desiderato. Fare l'opposizione per l'opposizione è cosa tanto sciocca ed inutile quanto antidemocratica e incivile.

5. - Qualcuno lamenta che io dia poco spazio per illustrare ed esaltare le opere di solidarietà umana e sociale degli alpini. Poiché tali attività sono un nostro preciso dovere statutario, ritengo sia più che sufficiente una semplice notizia di cronaca; fare di più puzzerebbe di cattivo gusto e poi, caso mai, toccherebbe ad osservatori estranei e non a noi.

Nulla più delle troppe lodi o della presunzione fa perdere agli uomini la misura di sé stessi, e ciò vale anche per gli alpini.

Tito Nicolis

★

20 ottobre

COSE BUONE

Gira e rigira, non riusciamo a leggere sui giornali o sentire alla radio qualche notizia che ci allarghi il cuore. Solo cose brutte: omicidi, intrallazzi, ruberie, disordini..., e qualcuno afferma che il peggio deve ancora venire.

La casa brucia e la gente sta a guardare; un amico dice non si può prendere acqua da un secchio vuoto!

Ma allora come fa a reggersi questa baracca?

Lo abbiamo letto da qualche parte e poi anche la vita ce l'ha insegnato: la società sta in piedi perché « c'è gente silenziosa che l'arricchisce e non si consegna alla pochezza dell'epoca », insomma ci sono ancora uomini che sanno amare e lavorare.

Con loro continua la speranza.

★

25 ottobre

WESTERN ALL'ITALIANA

Ci è capitato di leggere una proposta che ci ha fatto sorridere perché non sarà mai realizzata, ma che — sotto, sotto — ci è piaciuta: perché non incollare sui muri le fotografie dei politici interessati al naufragio dell'azienda Italia, con scritto sotto a caratteri cubitali WANTED, come facevano gli sceriffi del lontano West?

Basta osservare quanto pubblicano in prima pagina tutti i quotidiani. La Banca d'Italia dispone di 37mila miliardi, i debiti con l'estero superano i 70mila e l'inflazione raggiunge il 18%.

Si consuma meno energia perché le industrie hanno poco lavoro, il cosiddetto lavoro nero è un continente inesplorato di cui nessuno capisce niente, la pubblica amministrazione gira a vuoto e il debito pubblico raggiunge cifre astronomiche.

L'Istituto per la previdenza sociale, caricato di pesi che non gli competono, non sa come far fronte ai propri impegni e

quella specie di stato feudale costituito dal Ministero delle Partecipazioni Statali, suddiviso fra vassalli più o meno prepotenti, anziché funzionare con criteri cosiddetti di « economicità », non fa che chiedere continui aumenti dei fondi di dotazione...

Un cinematografo più « western » di così è difficile immaginarlo; manca solo lo sceriffo..., un vero peccato!

★

4 novembre

GARIBALDI

Oggi, forse a causa di una ricorrenza posta nel dimenticatoio, pensiamo a Garibaldi.

Non ci rendiamo conto per quale ragione, ma l'« Eroe dei due mondi » ha superato tutte le numerose revisioni dei giudizi storici e delle divisioni politiche per continuare a vivere nella leggenda.

Probabilmente perché Egli era un uomo istintivo, fantasioso, pulito; era dotato di un grande coraggio fisico, di una profonda onestà e non ha mai capito niente di politica, era una materia che lo infastidiva.

Ora che le grandi celebrazioni sono passate, desideriamo ricordare questa singolare figura di italiano riproducendo un messaggio scritto, a suo tempo, dal Capo dello Stato:

« Nel Museo del Risorgimento di Torino v'è un quadro, dipinto da ignoto, che raffigura Garibaldi ferito sull'Aspromonte e adagiato su una improvvisata barella mentre viene portato a valle dai suoi, piangenti. Questa scena mi è sempre rimasta impressa nella mente fin da ragazzo e a essa sono riandato con la memoria nei momenti in cui ho visto il freddo calcolo politico sovrapporsi e contenere lo slancio ideale e il sentimento. Dico ciò perché Garibaldi ha sempre rappresentato in Italia e nel mondo le speranze di libertà, di indipendenza nazionale e di riscatto sociale: oltre che un capo militare vittorioso egli è stato — come testimoniava la voce popolare — quel « cavaliere dell'ideale » che ha dato tanta energia e tensione morale ai movimenti di liberazione nazionali in Europa e in America Latina. Egli è l'eroe delle nazionalità oppresse, l'assertore inflessibile dei loro diritti e il combattente generoso per la loro difesa.

Egli ci insegna che il vero, autentico amore di patria è anche rispetto e amore per le patrie altrui; che la lotta per la libertà e per l'indipendenza dei popoli è indivisibile.

La grandezza di Garibaldi sta, appunto, nella profonda umanità, nella generosità e semplicità che mai lo abbandonarono nell'ora del trionfo e in quella della amara delusione; nella freschezza dei suoi sentimenti; nella esemplare coerenza della sua vita. Garibaldi ha dimostrato che la gentilezza e la nobiltà dell'animo, la fiducia nelle virtù positive dell'uomo e l'amore per il prossimo, il disinteresse personale, la dedizione alla causa popolare in chi ha responsabilità di guida e di comando possono suscitare le forze che muo-



parla el Nono Baldo

Carissimi Alpini,
me son parecià
parchè el « Montebaldo »
el m'à riciamà.
E d'ora in avanti
dov'è farghe el cal
a 'verghe un poeta
nel vostro giornale.
E qua me presento:
mi son Nono Baldo
alpin de quei veci
dal cor sempre saldo,
da l'estro gaiardo
che l'è un motorin:
no 'l ciuccia benzina
ma goti de vin.
Farò quel che posso
ve contarò i fati
de questo bel mondo:
sta gabià de mati.
Presèmpio ò savudo
durante na sena
che dèssu i ga in mente
de coèrzar l'arena.
« D'acordo — go dito —
fè quel che volè,
ma mi, cari siori,
la penso così:
coerzila, sta arena,
metìghe un capel,
però el ghe vol grando,
però el ghe vol bel.
E po' par de sora,
che sfida el destin,
pianitighe na pena,
na pena.. d'Alpin! ».

TOLO

vono le montagne: e certamente il successo dell'Impresa dei Mille ancora oggi non trova altra spiegazione che questa.

Luigi Preti



15 novembre

QUESTA POVERA COSTITUZIONE

Siamo alle solite: una nuova crisi di Governo.

Abbiamo visto, in questi ultimi quindici anni, il potere politico passare nelle mani più varie, mai in quelle costituzionali, cioè Governo e Parlamento.

Ora c'è il vuoto più completo e un gran polverone sta deformando l'aspetto d'ogni cosa, come certi nebbioni della bassa veronese.

E' mai possibile che non si riesca a far funzionare il Potere Esecutivo?

E' mai possibile che non si possa dare al

Presidente del Consiglio la possibilità di licenziare i Ministri che fanno le bizze come i ragazzini?

Eppure l'art. 95 della Costituzione parla chiaro, ma non è mai stato rispettato; sarebbe una faccenda scomoda per molti se lo fosse.

Ora assisteremo alla solita sarabanda di parole e di propositi. Intanto la lira sta affondando mentre noi potremo fare scommesse sul numero dei futuri Sottosegretari.



25 novembre

SIAMO A DICEMBRE

Anche Novembre sta chiudendo in malinconia. Siamo nel periodo dell'Avvento.

A Roma si sta trafficando sui programmi e sulle combinazioni: comunque vada saranno tempi duri. Per tutti.

Stando ai fatti, abbiamo l'impressione che nei responsabili della nostra Cosa Pubblica prevalga una assoluta indifferenza di fronte agli interessi del Paese; quello che conta è il « partito » e il « favore » degli elettori. Un ben strano patriottismo.

Vorremmo conoscere cosa mai stia pensando il Presidente Pertini, questo galantuomo che si è conquistato l'affetto di tutti gli italiani, questo umanista costretto a vivere

in un mondo di gretto materialismo..., forse avrà rotto qualche pipa, rammaricandosi, poi, che non fosse la testa di qualcuno.

Speriamo che il Natale, con il suo messaggio di pace, infonda ai nostri uomini politici un po' di buonsenso e quell'amore di Patria che, a quanto pare, non sanno neanche cosa sia.

Almeno nella loro stragrande maggioranza.



30 novembre

VITA NUOVA?

Oggi il Presidente del Consiglio designato ha accettato la carica e costituirà un nuovo Governo della Repubblica.

Indipendentemente da quello che può essere il nostro giudizio personale, noi ci auguriamo sinceramente che Egli sappia imporre, con la determinazione propria di chi non ha più speranze, una chiara linea di condotta politica perché l'Italia ha bisogno di un governo forte e capace se si vuol raddrizzare una situazione drammatica o, perlomeno, impedire che precipiti.

Abbiamo sempre simpatia per chi affronta una vicenda nella quale c'è molto da perdere e poco o nulla da guadagnare.

A.B.C.

QUATTRO ANNI INSIEME

Il riferimento è preciso, due uomini che in posizioni diverse, nel quadro dell'attività ufficiale della Sezione, hanno vissuto, insieme, un quadriennio magico, esaltante sotto il profilo storico, associativo e profondamente umano: Pier Emilio Anti e Padre Mario.

Rileggendo la cronistoria di anni precedenti, da parecchio tempo entrambi hanno avuto esperienze associative; il primo già Consigliere, Revisore dei Conti, Segretario del Consiglio e dell'Assemblea dei soci, il secondo, ancor prima della nomina a Cappellano, impegnato nelle varie riunioni dei gruppi della zona del lago, in terra bresciana, al Frassino ed a Costabellia.

Ufficialmente insieme dal '78: Presidente Pier Emilio Anti (dopo la trentennale epoca di Balestrieri), Cappellano Sezionale P. Mario, acclamato all'unanimità a succedere nell'eredità spirituale lasciata da Mons. Piccoli.

Li accostiamo e li ricordiamo, poiché non saremmo uomini di fede, non avremmo le caratteristiche del nostro credo alpino, una tradizione ben radicata nell'animo, se non tenessimo vivo lo spirito di cui Essi erano animati e che dispensarono ad abbondanza in mezzo a noi. Uno spi-

rito di amicizia, feconda di opere e di partecipazione, l'anelito continuo ad agire per far approdare le sollecitazioni che provenivano da tante parti.

La storia dell'Associazione, e quella della Sezione in particolare, si è arricchita in maniera straordinaria, meravigliosamente. Giunta in prossimità degli anni ottanta, la Sezione ha imboccato il sentiero in parete, non si è fermata sulla sponda del torrente in piena, l'ha varcato e la marcia è continuata per raggiungere tutti i traguardi possibili.

La spinta c'è stata in tutti, Capigruppo,

è nato un bimbo

C'è festa in famiglia.
La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio

A partire dal 1° gennaio 1981 donerà pertanto ai nuovi nati un libretto a risparmio con l'iniziale versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un certificato di residenza a nome del neonato.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno



TRASLOCHI
nazionali e internazionali

"FELTRE"

di G. PAOLO NEGRETTI

VIA COL. GALLIANO, 55 - VERONA
Tel. 045/56.72.88

soci, amici, alla testa c'erano sempre Loro, in una corsa senza soste per avallare e favorire ogni più ardita proposta.

Li ricordiamo perché essi sono in noi, li sentiamo vicini come non mai, di lassù lanciano ancora e sempre un saluto di speranza — perché in mezzo agli uomini c'è ancora tanta bontà —, di incoraggiamento a proseguire nell'opera di una solidarietà vera, costruttiva, proiettata verso l'esterno, ed a collaborare con le strutture pubbliche, private, volontarie e dare un apporto di generosa dedizione alla causa dei fratelli, di ogni età e condizione, infelici e tanto sfortunati.

Così Essi hanno inteso far da guida alla Sezione, così Essi ammoniscono a procedere sullo stesso cammino: dal Cielo invocheranno certamente ogni benedizione su tutti coloro che saranno promotori di opere di bene.

E. D.

Dona sangue, difenderai la tua vita e aiuterai quella degli altri.



A «NANE» IL PRIMO PREMIO

Fra il 13 e il 21 novembre è stata realizzata nel Palazzo Te in Mantova una mostra-concorso d'arte cui partecipano militari e civili in servizio nelle Forze Armate.

Il nostro amico e collaboratore, il buon «Nane», al secolo Prof. Giovanni Ainardi, ha presentato due sculture in bronzo; una si intitola «Filippide» ed è stata così giudicata:

«La materia plastica corrugata, franta da una luce trascorrente, toglie da ogni sublime memoria classica la figura del guerriero imparentandola alla nostra, comune, eroica vicenda umana.»

A parte il linguaggio proprio degli addetti ai lavori e per noi difficile da comprendere anche con l'uso del vocabolario, la statua è stata giudicata tanto bella da meritare il primo premio.

Congratulazioni affettuose.

ANAGRAFE SEZIONALE



I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

IL GRUPPO DI PARONA ricorda la figura della Signora Maria Antonietta PINELLI consorte del socio Ing. CARLO TOMIOLO.

SILVIO ORIGANO, valoroso combattente di Russia alfiere del Gruppo di Tregnago;

IL PADRE Alpino e Cav. di V.V., combattente di Russia, di Mario Scattolini, socio del Gruppo di Dolcè;

TULLIO PEDROLLO, valoroso combattente, socio del Gruppo di Marcellise;

EMILIO BAGNARA, reduce di Russia, socio del Gruppo di Palazzolo;

IL PADRE del socio Tarcisio Seghetti del Gruppo di Raldon;

LA MADRE di Giovanni Pizzighella del Gruppo di Borgo Venezia;

DARIO BOMBIERI socio del Gruppo di Pedemonte;

GUGLIELMO BRAGGIO, detto Marco, socio del Gruppo di Parona;

GIULIETTO NOVELLI, caduto sul lavoro, socio del Gruppo di Gazzo Veronese;

LINO GAIGA socio del Gruppo di S. Maria di Zevio;

IL PADRE di Franco Barbessi socio del Gruppo di S. Maria di Zevio;

LUIGI BERNINI, grande invalido di guerra, socio del Gruppo di Albisano;

MARIO LUGOBONI, ex combattente di Russia, socio del Gruppo di Colà;

PAOLO, fratello di Michele De Poli, socio del Gruppo Quartiere S. Zeno;

LA MADRE di Sandro e Angiolino Zambonin soci del Gruppo di Volon;

IL SUOCERO di Gabriele Brognara socio del Gruppo di Volon;

MASSIMO MARASTONI, ex combattente,

socio del Gruppo di Valgatarà;

GUGLIELMO FERRARI, ex combattente,

socio del Gruppo di Valgatarà;

LA MADRE di Luciano e Tarcisio Mozzi

soci del Gruppo di Garda;

SANTO CIPRIANI socio del Gruppo di

S. Lucia Extra;

GIACOMO GUARNATI, ex combattente,

socio del Gruppo di Malcesine;

GUIDO CONSOLINI, ex combattente, so-

cio del Gruppo di Malcesine;

FRANCO DE AGOSTINI socio del gruppo

di Sona;

LA MOGLIE di Gino Bellè socio del Grup-

po di Sona;

IL PADRE E LA MADRE del socio Adami

Attilio del Gruppo di Cellere di Illasi;

IL PADRE, Cav. di V.V., dei soci Lino e

Giovanni Nodari del Gruppo di Cellere

di Illasi;

DOMENICO BOTTEGAL socio del Gruppo

di S. Michele Extra;

SANTO DAL CERO, ex combattente di

Russia, socio del Gruppo di Montecchia

di Crosara;

IL PADRE di Fulvio Menini socio del

Gruppo di Cavalcaselle;

IL PADRE di Danilo Righetti socio del

Gruppo di S. Floriano;

«Il Montebaldo» ed i Soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore le espressioni del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.



L'ECO DELLA STAMPA*

LEGGE RITAGLIA E RILANCIA

Il Montebaldo,,

**appuntamento
a VERONA**



**85^A
FIERAGRICOLA**

**12-20
marzo
1983**

LE NOSTRE GIOIE

SONO NATI:

SIMONE figlio del socio Luigi Andreasi del Gruppo di Gazzolo;

DANIELA primogenita del socio Carlo e nipote di Antonio Spinelli del Gruppo

di Cellere di Illasi;

LUCA primogenito del socio Mario Leardini del Gruppo di Lavagno;

SARA primogenita del socio Ezio Colombari del Gruppo di Lavagno;

ELENA primogenita del socio Pietro Zarnardi del Gruppo di Bovolone;

EMANUELA figlia del socio Giampaolo Evangelisti del Gruppo di Isola della Scala;

LAURA figlia del socio Giorgio Pasquali del Gruppo di Isola della Scala;

SARA figlia del socio Natalino Pasquali del Gruppo di Isola della Scala;

ANDREA secondo nipotino del nonno Lino Righetti socio del Gruppo di Chievo;

ELENA primogenita del socio Pierluigi Cunico del Gruppo di Costalunga-Brognoligo;

SARA primogenita del socio Luigi Bertaso del Gruppo di Parona;

DANIELE secondogenito del socio Pietro Fiorini del Gruppo di Montecchia di

Crosara;

ELISA secondogenita del socio Rino Zandonà del Gruppo di Montecchia di

Crosara;

ELISA figlia del socio e Consigliere Walter Bovo del Gruppo di Cavalcaselle;

LA FIGLIA di Adriano Fornalè e terza nipote di Giuseppe Capogruppo di Bure;



SILVIA figlia del socio Giorgio Munaro del Gruppo di Borgo Roma;
MIRKO figlio del socio Adriano Corain del Gruppo di S. Stefano di Zimella;
FRANCESCO figlio del socio Paolo Gandini del Gruppo di Roverè Veronese;
SERENA figlia del socio Giovanni Corradi del Gruppo di Roverè Veronese;
PAOLO figlio del Consigliere Michele Erbisti del Gruppo di Roverè Veronese.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de « Il Montebaldo » anche a nome di tutti i lettori.



FIORI D'ARANCIO

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

PATRIZIO LESO, socio del Gruppo di Isola della Scala, con Gianna Baraldo;
ENNIO, figlio del Consigliere Remigio Guerra del Gruppo di Minerbe, con Monica Sillo;
GIUSEPPE ROSSI, socio del Gruppo di Minerbe, con Gianna Boaretto;
EMILIO CIPRIANI, socio del Gruppo di Piovezzano, con Angiolina Pierantoni;
MAURO ZARDINI, socio del Gruppo di Marano, con Elisea Zorzi;
SILVANO CAGLIARI, socio del Gruppo di Bure, con Nadia Accordini;
GIANCARLO POMARI, socio del Gruppo di Roverè Veronese, con Patrizia Erbisti;

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.

Se non hai mai donato il sangue, puoi capire perché manca!

CRONACA dei GRUPPI

GRUPPO DI PALAZZINA



Tre generazioni di alpini:

- il nonno Marcello Perbellini del Btg. « Verona », classe 1894, Cavaliere di Vittorio Veneto;
- il figlio Dario, classe 1934, montagnino del Gruppo « Vicenza »;
- il nipote Stefano, classe 1962, alpino del Btg. « Cividale ».

GRUPPO DI VESTENANUOVA

Domenica 19 Settembre 1982 si è svolta a Vestenaveccia una significativa e commovente cerimonia.

In un'atmosfera di serenità e amicizia, in una cornice festosa di bandiere e gagliardetti, tra le note allegre e solenni della Banda Musicale, i canti spirituali del coro, alla presenza di Autorità civili e militari e di un folto pubblico, i fanti e gli alpini, si sono trovati non tanto per una stretta di mano amichevole quanto per dimostrare che la collaborazione sincera e disinteressata porta sempre frutti positivi.

Dopo la sfilata, preceduta dalla banda musicale G. Verdi, per le vie del paese, si è giunti ai sentieri che conducono alla antica chiesetta di Sant'Antonio Abate posta sulla sommità di un colle.

I sentieri hanno nomi significativi: via del Fante e via dell'Alpino, proprio perché fanti e alpini hanno lavorato insieme per tracciarli, renderli transitabili.

All'arrivo alla chiesetta, incontrandosi, Fanti e Alpini si sono stretti calorosamente la mano ed insieme hanno assistito alla S. Messa, resa più solenne per la presenza del coro S. Leonardo di Vestenanuova.

All'omelia il sacerdote ha sottolineato la importanza della manifestazione anche come incontro spirituale, annunciando altresì come sia in programma il restauro dell'interno della chiesetta romanica.

Alla conclusione del rito tutti i convenuti hanno presenziato allo scoprimento del cippo in onore di S. Antonio Abate.

Ha quindi preso la parola l'Assessore Comunale Eligio Gaiga che, parlando a nome di entrambe le associazioni del paese, ha fatto un po' la storia di come si sia arrivati alla inaugurazione dell'opera.

Sono intervenuti poi: il Sindaco di Vestenanuova per ringraziare le Autorità della loro presenza, il Dr. Gastone Savio in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, l'On. Pellizzari, il presidente provinciale dei Fanti ten. Lanza Italo e per gli Alpini il Colonnello Lenotti.

GRUPPO DI S. MARIA IN STELLE

Domenica 12 settembre u.s. si è svolta a S. Maria in Stelle la Festa dell'Anziano, organizzata dal locale Gruppo Alpini e dai Combattenti e Reduci.

La festa è stata molto sentita, non solo dagli Anziani (che hanno partecipato in massa), ma da tutta la popolazione del paese.

E' iniziata con la S. Messa in parrocchia; quindi ritrovo degli Anziani nella villa di Ca' Vendri dove, dopo il pranzo, è stato organizzato un trattenimento musicale con un complessino folk e una corale alpina.

La manifestazione comunque è riuscita benissimo sotto tutti i punti di vista. Un ringraziamento particolare alla Sig.ra Melloni che ha messo a disposizione il salone della Villa e il meraviglioso parco.

GRUPPO ALBAREDO D'ADIGE

Domenica 26 settembre si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova Sede del Gruppo intitolata al Capitano EGIDIO SOAVE, medaglia d'argento al V.M. nella guerra 15-18.

Promotori dell'iniziativa il Capogruppo onorario Fausto Rostello (reduce di Russia) ed il Capogruppo Guerrino Zancanella; alla cerimonia hanno presenziato gruppi combattentistici e d'arma, autorità civili e militari, il nostro Presidente Sezionale T.C. Lenotti e due « subalterni » del Capitano Soave: Generale Pietro Griffani e Col. Guido Pasini; il nastro inaugurale della nuova Sede è stato tagliato dalla sorella del Capitano Soave, Sig.ra Lina.

Le cerimonia si è conclusa con la Santa Messa celebrata da Don Rino Massella.

GRUPPO DI MALCESINE

Il Gruppo ha effettuato il 10 ottobre u.s. una gita sociale a Valdobbiadene.

La gita, alla quale hanno partecipato un centinaio di persone tra soci e familiari, ha assolto in pieno il suo duplice scopo: quello ricreativo, favorito dalla splendida giornata di sole e dal piacevole paesaggio di Valdobbiadene circondata da vigneti; e quello commemorativo. Infatti non si poteva passare in quei luoghi, ed in particolare sul Piave, senza ricordare che furono teatro delle ultime sanguinose battaglie della guerra 1915-18.

In collaborazione con la Sezione di Valdobbiadene è stata fatta una visita al « Bosco delle Penne mozzate » a Cison di Valmarino, dove è stata deposta una corona in ricordo dei Caduti, mentre il coro « Cima Valdritta » di Malcesine, ha cantato alcune canzoni intonate alla cerimonia.

Al ritorno è stata fatta una sosta a Bassano per la consueta visita al Ponte degli Alpini.

Rientro in perfetto orario a Malcesine, tutti soddisfatti della piacevole giornata.

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**



SPECIALIZZATA A P E

Servizio Carrozzeria

USATO

VENDITA RATEALE
NUOVO

BONSI SILVANO

VERONA - Via Col. Galliano, 39

Tel. 045/56.69.14

GRUPPO DI S. MICHELE

Con la gita sociale del 12 settembre 1982 il Gruppo Alpini di S. Michele ha concluso il ciclo di gite organizzate nel corso dell'anno.

Due pulmann sono partiti di buon mattino verso la Val d'Adige, con sosta a Salorno e quindi Bolzano e la Val Renon.

I Soci e i simpatizzanti con i loro familiari hanno potuto ammirare la splendida vallata, mentre un caratteristico tram, proprio di quelli stile antico, ha condotto la comitiva da Soprabolzano al Lago di Costalovara serpeggiando fra il verde intenso dei boschi.

Dopo la colazione, i canti alpini e musica con qualche ballo hanno reso divertente il pomeriggio. Nel ritorno una sosta ancora a Salorno dove era in corso una animata festa campestre.

Il successivo 10 ottobre, per ricordare l'anno dedicato agli ANZIANI, il Gruppo ha organizzato per gli ospiti di Casa Serena un pomeriggio di musica e poesia. L'iniziativa ha avuto il gentile consenso del Direttore dell'Istituto sig. Silvano Gattiboni e della Assistente Sociale Sig.na Padoan Carla.

Gli « Ospiti » di Casa Serena (fra i quali ci sono una ventina circa di Cavalieri di Vittorio Veneto, nonché il più vecchio Alpino di S. Michele, Tambara Augusto di 92 anni) hanno gradito molto la manifestazione.

Fra gli invitati erano presenti il Generale Guido Padoan ed il Col. Dionisio Busacchi; e in rappresentanza del Comune, l'Assessore Sig. Renzo Burro ha indirizzato parole di elogio per questa iniziativa. Assente il Sindaco Dott. Gabriele Sboarina che con telegramma si è giustificato.

Il poeta Antonio Beltrami ha confermato la sua indiscussa arte recitando poesie in dialetto veronese.

La parte musicale era affidata al « Trio Galber »; i pezzi sono stati scelti con ottimo adattamento all'ambiente e magistralmente interpretati.

Fra i Soci del Gruppo si sono esibiti al microfono Renzo Corsi e Mario Veronese mentre a Giuseppe Morandini e a Luigi Perina sono state affidate alcune diverenti macchiette.

GRUPPO DI MORURI

Gli Alpini del Gruppo (39 iscritti su una popolazione di 300 abitanti) ben diretti dal Capogruppo Agostino Zenari e con la collaborazione di tutti gli abitanti della borgata, stanno costruendo un monumento per ricordare i loro Caduti in tutte le guerre. Si tratta di un'opera eccezionale, che non ha precedenti nel suo genere e che non mancherà di suscitare l'ammirazione di quanti, il giorno 10 aprile prossimo, vorranno partecipare alla cerimonia di inaugurazione.

Il T. Col. Lenotti, su loro invito, ha effettuato una visita il giorno 23 ottobre scorso per prendere atto dello stato dei lavori.

Si è compiaciuto per quanto è stato fatto finora ed ha suggerito qualche particolare

da aggiungere all'opera che valga a meglio rappresentarne il significato.

Gli Alpini di Moruri sono diventati grandi in breve tempo. Complimenti al « Barba » Capogruppo ed ai suoi ottimi collaboratori.

CORO ANA - S. ZENO: UN APPELLO

Coro ANA-S. ZENO: dietro questa sigla c'è già una storia. Dodici anni di canti, tanti volti di amici, tanti luoghi inondati dalle nostre voci. Anche quest'anno è andata bene: 29 uscite da gennaio a novembre; e non è ancor finita! Certamente è un dato positivo che segna la stima e la popolarità di cui gode il nostro coro; tuttavia questa, che per noi può essere una grossa consolazione, non ci autorizza a rilassarci ma ci stimola a lavorare per essere in grado di far fronte alle sempre più numerose richieste. E ogni uscita è per noi un successo, perché ci basta l'intima soddisfazione di poter cantare e poter donare un po' di gioia a chi ci ascolta. Ce la mettiamo tutta infatti, per cantare bene, e questo richiede di incontrarci ogni martedì sera per le prove.

Il « Coro ANA - S. ZENO » attualmente, causa un intenso ricambio, ha bisogno di nuovi elementi. Si rivolge pertanto agli Alpini veronesi che amano il canto, e propone loro di venirci a trovare nella nostra sede (bastione, di fronte al distributore AGIP in Circonvallazione Maroncelli), ogni martedì sera dalle ore 21 alle 23. Saranno bene accolti e con un po' di buona volontà potremo rinforzare le nostre file.

Ci auguriamo che il presente appello venga accolto dai generosi Alpini veronesi: questo ci permetterà nuovi traguardi e nuove soddisfazioni.

Q.M.

GRUPPO DI PARONA

Il Gruppo con profondo e sentito senso di solidarietà e alla ricerca di nuove iniziative per legare sempre più popolazione, ex combattenti e alpini di Parona, ha effettuato sabato 30 ottobre una singolare manifestazione.

Ha riunito tutti i Reduci di Russia di Parona, per una festa solo per loro: c'erano autieri, fanti, genieri, artiglieri, carristi, ecc. e perfino un aviatore.

Dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, è stata celebrata la Messa. In un unico lungo banco erano riuniti, in prima fila, i Reduci. Bellissime le parole che il Parroco ha rivolto loro al Vangelo.

La cena ha visto riuniti complessivamente circa un centinaio di commensali tra familiari, reduci e alpini.

Dopo il pranzo ha preso la parola il Col. Piasenti, Vice Presidente della Sezione, che ha esaltato il sacrificio dei Reduci, ai quali, il bravo Capogruppo Corsi ha offerto una pergamena con medaglia ricordo.

Magnifica serata che ha riscosso applausi, congratulazioni e complimenti da tutti e che va a merito del Capogruppo, del suo Consiglio Direttivo e degli organizzatori.

RINGRAZIAMENTO

Siamo all'ultimo mese dell'anno e desideriamo ringraziare quanti ci hanno aiutato con articoli e suggerimenti nel corso del 1982.

Soprattutto i cari amici Col. Fabio Mantovani, il Prof. Giovanni Ainardi e il Prof. Vittorio Bozzini; in particolare non possiamo dimenticare il buon Col. Alberto Piasenti che ha il pesante incarico di tenere in pugno la situazione economica.

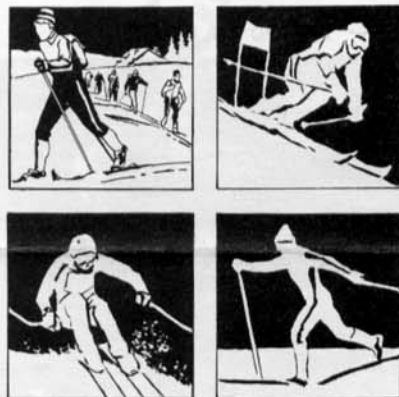
Un grazie affettuoso ai litotografi per la loro disponibilità e i preziosi consigli che ci hanno dato nell'impaginazione, facendoci risparmiare tempo e danaro.

A tutti il nostro cordiale Buon Natale e felice Anno Nuovo!

LA REDAZIONE



LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscochiesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA



Periodico della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Circolazione 37103 Verona - Conto Spese 419 - Tel. 045.446

ENZO DUSI - Direttore
TITO NICOLIS - Direttore Responsabile
GIORGIO BARELLI, AUGUSTO GOVERNO,
GIAN ATTILIO NICOLIS - Redattori

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Stimmgraf editrice - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO

ZURIGO ASSICURAZIONI

Sarà una mania tutta svizzera
ma per noi la precisione è molto importante

— PRECISIONE NELLE CONDIZIONI
— PRECISIONE NELLE GARANZIE: TUTTE SU MISURA
— PRECISIONE NEI PAGAMENTI

AGENZIA DI LEGNAGO: Piazza S. Martino, 10 - Telefono (0442) 20907
AGENZIA DI VERONA: Piazza S. Fermo, 5 - Telefono (045) 26877